



COMUNICATO STAMPA

PRESENTATA OGGI A ROMA L'ANReL, L'AGENZIA NAZIONALE REINSERIMENTO e LAVORO per detenuti ed ex detenuti

Dalla Cassa Ammende del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria significativa deliberazione sui fondi del Piano Carceri per il più importante Progetto nazionale di recupero dei detenuti ed ex-detenuti. Partenza in 5 regioni pilota per tre anni.

Roma, 6 luglio 2010

Le pene “devono tendere alla **rieducazione del condannato**”: è ciò che recita l'art. 27 della Costituzione Italiana, una rieducazione che deve puntare al recupero umano, sociale e spirituale della persona.

È sulla base di questo obiettivo che nasce l'**Agenzia Nazionale Reinserimento e Lavoro detenuti ed ex detenuti (ANReL)**, progetto che ha avuto oggi il **varo definitivo** nel corso della presentazione, tenutasi a Roma presso il Ministero della Giustizia, alla presenza del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, **Gianni Letta**; del Ministro della Giustizia, **Angelino Alfano**; del Sottosegretario al Ministero dell'Interno, **Alfredo Mantovano**; del Capo Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP), **Franco Ionta** e del presidente della Fondazione Istituto di Promozione Umana “Mons. Francesco Di Vincenzo” e del Rinnovamento nello Spirito Santo (RnS), **Salvatore Martinez**.

Come nasce il progetto?

Il Progetto nasce da una Convenzione quadro siglata tra il **Ministero della Giustizia** e la **Fondazione “Mons. F. Di Vincenzo”** e si avvale della collaborazione del **Comitato Nazionale per il Microcredito**, dell'**Agenzia per i beni confiscati alla criminalità organizzata**, della **Caritas Italiana**, delle **AcI Nazionali**, della **Coldiretti Italiana**, della **Prison Fellowship International**, del Movimento del **Rinnovamento nello Spirito Santo**.

ANReL è una vera e propria “agenzia di collocamento” – cui si lega l'importante obiettivo di ridurre la recidività dopo l'uscita dal carcere – ed opererà attraverso percorsi personalizzati di **orientamento**, di **formazione**, di **avviamento al lavoro**, d'**inserimento professionale**, borse lavoro, attraverso partneriati con le principali organizzazioni sociali e datoriali, con un significativo cofinanziamento del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e dei Partner operativi e attuatori.

Si tratta del **primo e più grande incubatore di buone prassi sociali per la redenzione e la rigenerazione del mondo carcerario mai realizzato in Europa**, un intervento concreto per un percorso di **recupero sociale, umano e spirituale dei detenuti, ex detenuti e delle loro famiglie**, da sottrarre all'influenza e al controllo della criminalità organizzata che, attraverso la vicinanza alle famiglie dei detenuti, punta a intrappolare sempre più una persona nella ragnatela della criminalità e della devianza sociale.

Partenza in 5 regioni, dal Nord al Sud d'Italia

Destinatari, in via sperimentale e per un percorso triennale, sono i detenuti e gli ex detenuti delle Regioni **Sicilia, Campania, Lazio, Lombardia e Veneto** – che ospitano **oltre la metà della popolazione carceraria** in Italia - con il coinvolgimento attivo dei nuclei familiari dei soggetti coinvolti. Sono **oltre 68.000 oggi i detenuti nelle carceri italiane; di questi 7.500 lavorano** in parte alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria, in parte per datori di lavoro esterni o in proprio (dati DAP).

Nella prima fase il progetto porterà ad un ampliamento dell'anagrafe della popolazione carceraria (banca dati) fino a **6.000 soggetti**, ad un aumento del numero di detenuti avviati al lavoro pari a **1.800 soggetti** e all'ampliamento del numero di imprese costituite da detenuti che, **nel primo triennio dovrebbero essere già più di 100**. Nel corso degli anni, si potrà inoltre procedere in modo graduale al coinvolgimento di altre regioni italiane.



L'avvio delle attività

L'operatività si concretizza in una serie di fasi e di piani di azione: dalla costruzione di una banca dati dei profili professionali dei detenuti ed ex-detenuti coinvolti, all'avvio di percorsi di formazione personalizzati; attività di informazione e sensibilizzazione di soggetti pubblici e privati per ampliare il target di potenziale impiego delle figure professionali disponibili; sostegno alle iniziative e ai progetti di imprese sociali; tutoraggio e accompagnamento continuo dei soggetti presi in carico dall'Agenzia e aderenti al Progetto.

Saranno immediatamente avviati contatti per la proposta, il coinvolgimento e l'accesso dei detenuti al progetto mediante apposita informativa; **a 6 mesi dall'avvio del progetto** è prevista la **partenza dei percorsi di formazione**. Il lavoro con i detenuti inizierà già **durante il loro soggiorno in carcere**; nelle 5 regioni coinvolte saranno creati **centri di coordinamento sul territorio** e centri di consulenza.

Il Polo di Eccellenza "Mario e Luigi Sturzo": incubatore del progetto nazionale ANReL

ANReL conta oggi sull'esperienza pilota realizzata in Sicilia, presso il **Polo di Eccellenza della solidarietà e promozione umana "Mario e Luigi Sturzo"**. Avviato nel 2003, alle porte di Caltagirone, su un Fondo agricolo di 52 ettari appartenuto agli Sturzo, dotato di un antico Casale e di un Baglio oggi rifunzionalizzati.

Ad oggi sono stati coinvolti nel progetto 12 detenuti ed ex-detenuti, impegnati in attività **di formazione umana e professionale altamente specializzati** focalizzate sulle attività peculiari della tradizione del territorio, quale la produzione delle famosissime **ceramiche** di Caltagirone, la **coltivazione**, la **trasformazione** e il **confezionamento di prodotti agricoli**.

*"Il Ministero della Giustizia – ha dichiarato nel corso dell'incontro il **Ministro Alfano** - si è fatto promotore dell'Agenzia Nazionale Reinserimento e Lavoro per detenuti ed ex detenuti (ANReL), un network di buone prassi educative e rieducative che attestano l'**alleanza possibile tra pubblico e privato, tra Stato e società civile**, in ossequio al principio di **sussidiarietà orizzontale**. Un **progetto unico al mondo** – ha aggiunto il Ministro – **ispirato al modello già prodotto in Sicilia presso il Polo di Eccellenza Sturzo a Caltagirone, che pone al centro le famiglie dei detenuti e degli ex detenuti, prevedendo percorsi di rigenerazione umana, morale, spirituale, orientamento e formazione lavorativa, tirocinio e inserimento nel mondo del lavoro e accordi para sociali con le principali organizzazioni datoriali del Paese. L'ANReL, per i primi tre anni, sarà operativa in Sicilia, Campania, Lazio, Lombardia e Veneto, ma confidiamo che possa efficacemente prodursi in tutto il territorio nazionale**".*

Franco Ionta, Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ha ricordato che *"**Lavoro e formazione sono due cardini su cui poggia un autentico percorso di evoluzione delle persone condannate. È attraverso il lavoro, infatti, che la persona è messa nelle condizioni di abbandonare la scelta deviante e indirizzare la propria vita verso la legalità. In tale prospettiva si è mosso il progetto dell'ANReL che è stato analizzato, valutato e finanziato da Cassa Ammende da me presieduta, che ha, tra le finalità istituzionali, quella di favorire le occasioni di reinserimento sociale di chi ha compiuto delitti**".*

*"Non basta sfollare le carceri o costruirne di nuove per risolvere il problema della recidiva – dichiara **Salvatore Martinez**, Presidente della Fondazione Mons. F. Di Vincenzo e di Rinnovamento nello Spirito Santo. **Il lavoro all'esterno delle carceri, per il recupero spirituale e sociale dei detenuti, è il vero unico antidoto alla sfiducia e all'emarginazione che regnano intorno a questo mondo. Le statistiche dimostrano che le persone a cui viene data l'opportunità di ricostruirsi una vita scelgono di non tornare a delinquere. Il sistema reticolare con il quale intendiamo operare, già sperimentato con il Polo di Eccellenza Sturzo, è un modello di intervento innovativo, che recupera alle nostre comunità locali persone e famiglie finalmente capacitate ad intraprendere la strada della responsabilità condivisa, fuori così dalle pratiche assistenzialiste. Per eliminare le disuguaglianze sociali e offrire modelli di giustizia rigenerativa è necessario valorizzare le tante ricchezze negate e inesprese del nostro Paese, puntando sul microcredito, sulle cooperative, sulla partecipazione attiva dei cittadini, delle Associazioni, dei Movimenti. Come intuì e attuò don Luigi Sturzo**".*

Rinnovamento nello Spirito Santo (RnS) è un Movimento ecclesiale con oltre **200.000 aderenti**. Conta circa 1900 Gruppi e Comunità presenti **in tutta Italia, 9 missioni all'estero, 4 scuole nazionali** residenziali di formazione. RnS intende farsi interprete di una nuova stagione di responsabilità, in ossequio al principio costituzionale della sussidiarietà orizzontale, riaffermando il primato della dignità umana e di una laicità cristiana operosa, culturalmente autonoma e attenta alla **promozione dell'uomo e della sua dimensione familiare, spirituale e sociale**. RnS opera anche attraverso la **Fondazione "Mons. Francesco di Vincenzo"**, Ente morale di diritto civile ed ecclesiastico, costituita ad Enna per ricordare uno degli iniziatori del Rinnovamento nello Spirito in Italia. Principali aree di attenzione della Fondazione sono il sostegno e il servizio alle quattro formazioni sociali in cui l'uomo nasce, cresce, si forma, si relaziona, realizza la sua personalità, produce ricchezze: Famiglia, Chiesa, Cultura e Lavoro. Presidente di RnS e della Fondazione "Mons. F. Di Vincenzo" è **Salvatore Martinez**. .



Nasce ANReL: la prima Agenzia Nazionale di collocamento per detenuti ed ex-detenuti

**ANREL: la prima
agenzia di
collocamento per
detenuti ed ex
detenuti**

Nasce in Italia l'**Agenzia Nazionale Reinserimento e Lavoro detenuti ed ex detenuti (ANREL)** una vera e propria agenzia di collocamento **che opererà su tutto il territorio con la finalità di creare percorsi di formazione professionale e reinserimento lavorativo** attraverso un tutoraggio personalizzato, operando come un vero e proprio incubatore di impresa.

I Promotori

L'**Agenzia Nazionale Reinserimento e Lavoro (ANReL) per detenuti ed ex detenuti** nasce dalla **Convenzione tra Ministero della Giustizia e la Fondazione "Mons. Francesco Di Vincenzo"** - un Ente morale di diritto civile ed ecclesiastico costituito su iniziativa del movimento ecclesiale Rinnovamento nello Spirito - ed è realizzata in collaborazione con altri importanti soggetti:
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria,
Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca
Dipartimento per la Famiglia
Comitato Nazionale per il Microcredito,
Agenzia per i beni confiscati alla criminalità organizzata
Caritas Italiana,
Acli
Coldiretti,
Prison Fellowship Italia
Rinnovamento nello Spirito Santo

Obiettivi del progetto

Il progetto ANREL persegue i seguenti obiettivi:

- favorire il reinserimento dei detenuti sia nella società che nella famiglia, aiutando quest'ultima a raggiungere maggiore stabilità
- formare i detenuti attraverso il lavoro;
- favorire l'inserimento del detenuto nel mondo del lavoro, sia da dipendente che da imprenditore in autonomia-guidata, con possibilità di aiuti pubblici o privati.

**Detenuti: con il
lavoro i recidivi
crollano**

Il lavoro, com'è noto, è la strada migliore per abbattere la recidiva. Gli esperti, infatti, concordano sul fatto che, quando a chi esce di prigione viene fornita una concreta alternativa occupazionale, **il rischio di recidiva si riduce di ben il 90%**. Allo stato attuale però, **su un totale di circa settanta mila detenuti, sono solo mille quelli ad avere un lavoro qualificato.**

Questo dato incide negativamente non soltanto sul problema delle recidive e quindi della sicurezza e della coesione sociale, ma anche **sui risparmi della collettività**. Secondo i dati elaborati da Italia Lavoro spa, infatti, **per ogni ex detenuto che riesce a reintegrarsi nella società grazie ad un lavoro si risparmiano all'incirca 157 euro al giorno.**

È di tutta evidenza l'impatto che può avere, in termini sociali ed economici, la creazione di un **sistema nazionale** volto a **facilitare il reinserimento lavorativo della popolazione carceraria.**

Le tappe di sviluppo

ANReL interverrà sulle difficoltà di inserimento dei detenuti ed ex detenuti, migliorando la qualità di vita dei soggetti.

Nella prima fase il progetto porterà ad un ampliamento dell'anagrafe banca dati fino a **6.000 soggetti**, ad un aumento del numero di detenuti avviati al lavoro pari a **1.800 soggetti** e all'ampliamento del numero di imprese costituite da detenuti che, **nel primo triennio dovrebbero essere già più di 100**.

Nel corso degli anni, si potrà inoltre procedere in modo graduale al coinvolgimento di altre regioni italiane ed una rete più ampia di soggetti.

Le prime 5 Regioni coinvolte

Lo start up del progetto prevede il coinvolgimento di 5 regioni pilota: **Lombardia, Lazio, Campania, Veneto e Sicilia**.

A livello nazionale, infatti, il maggior numero delle persone recluse si trova in Lombardia (8.090), seguono Campania (7.185), Sicilia (6.870) e Lazio (5.366). Il Veneto si colloca al nono posto con un totale di 2.979 detenuti

A chi si rivolge il progetto

Il progetto è rivolto a:

- **detenuti** con una pena residua inferiori ai tre anni
- **ex detenuti a rischio di recidiva** e privi di tutela per il reinserimento sociale.

In che modo opera l'ANREL

L'ANREL farà da tramite fra gli istituti penitenziari e gli enti pubblici e datoriali.

Si occuperà della formazione dei detenuti da avviare al lavoro e della sensibilizzazione delle aziende datrici di lavoro.

Inoltre, di promuovere le iniziative imprenditoriali ideate dai detenuti, in modo da sollecitarne l'inserimento nel mondo del lavoro.

Svolgerà attività di tutoraggio del detenuto ad ulteriore garanzia del datore di lavoro.

Le attività

Macroattività previste:

1. **Analisi del fabbisogno formativo**
2. **Orientamento e Formazione**
3. **Formazione spirituale**
4. **Attività di tutoraggio per l'inserimento lavorativo e percorsi di tirocinio**

1. Analisi del fabbisogno formativo

L'analisi del fabbisogno formativo prevede la creazione, mediante schede di rilevazione, di una **banca dati** che evidenzierà **titoli di studio e eventuali esperienze lavorative pregresse di ogni detenuto**.

2. Orientamento e formazione

L'attività di orientamento e formazione si articola nelle seguenti azioni:

- Realizzazione **di un ciclo di incontri** con i detenuti per valutare attuali competenze degli ambiti di miglioramento al fine di stabilire il percorso formativo adatto;
- Realizzazione di un percorso di formazione con una durata **non inferiore a 500 ore**
- Rilascio, al termine della formazione, di una **qualifica professionale certificata**, riconosciuta dal mercato del lavoro e coerente con il percorso formativo svolto

Tenendo conto dei dati di fabbisogno formativo più comunemente diffuso le attività lavorative e formative si focalizzeranno su quattro ambiti principali:

- **Agricoltura/Ambiente**
- **Artigianato**
- **Ricettività e ristorazione**
- **Servizi**

Agricoltura/Ambiente



Tipologia corsi:

- Potatori
- Innestatori
- Trasformatori, manipolazioni agroalimentari
- Coltivazione con tecniche a ridotto impatto ambientale
- Restauro paesaggistico rurale
- Cura e gestione di aree naturali, anche per la pubblica fruizione
- Creazione di microimprese agricole autonome

Artigianato



Tipologia corsi:

- Lavorazione del legno
- Lavorazione del ferro
- Lavorazione della pietra
- Ceramica
- Meccanica
- Impianti tecnologici (elettrici, termici, idraulici, fonti rinnovabili di energia ecc)
- Antichi mestieri
- Edilizia, bioedilizia
- Restauro conservativo di immobili in ambito rurale
- Creazione di microimprese autonome

Ricettività e Ristorazione



Tipologia corsi:

- Cuochi, aiuto cuochi, addetti di cucina
- Addetti sala ristorazione
- Addetti alla pulizia
- Addetti attività collaterali (escursionismo, sport, baby sitting, ecc)
- Creazione microimprese autonome

Servizi



Tipologia corsi:

- Gestione del verde
- Contoterzisti
- Raccolta differenziata
- Supporto ad imprese che operano nel mondo dell'accoglienza
- Assistenza anziani, diversamente abili
- Creazione microimprese autonome

3. La formazione spirituale

La Formazione spirituale si svolgerà all'interno delle Case Circondariali nelle ore pomeridiane o nei locali parrocchiali.

4. Tirocinio ed Inserimento lavorativo

A conclusione del percorso formativo il soggetto svolgerà un periodo di **tirocinio**. Questa fase prevede la costruzione **di una rete di attori sociali ed istituzionali e di rapporti col mondo del lavoro**, affinché il soggetto possa essere inserito in una realtà lavorativa seguito da un tutor.

Il Comitato Nazionale per il microcredito

Il coinvolgimento del Comitato Nazionale per il Microcredito garantirà la potenzialità concreta di attivare **interventi di micro-finanza** e una programmazione a maggior respiro temporale.

Sin dal momento della formazione, realizzata all'interno di contesti produttivi selezionati, il detenuto sarà accompagnato nella realizzazione di un **programma di micro-finanza** finalizzato alla creazione di impresa, all'ottenimento di borse lavoro o alla costituzione di cooperative sociali, sulla base di un progetto di

provata fattibilità.

Particolare attenzione sarà riservata alle madri con figli minori a carico.

**Un progetto pilota
già realizzato**

La prima importante esperienza che ha ispirato la creazione dell’Agenzia Nazionale Reinserimento e Lavoro per detenuti ed ex detenuti (ANReL), e che rientrerà tra gli interventi inquadrabili in ANREL, è il Polo di eccellenza della solidarietà e promozione umana “Mario e Luigi Sturzo”.

Si tratta di un progetto finalizzato al recupero, al reinserimento sociale e alla professionalizzazione di detenuti ed ex detenuti in terra siciliana, realizzato dalla **Fondazione “Mons. Francesco Di Vincenzo”** in collaborazione con **Caritas italiana e con il sostegno della Conferenza Episcopale Italiana e della Diocesi di Piazza Armerina.**

Avviato nel **2003**, alle porte di Caltagirone su un Fondo agricolo di 52 ettari appartenuto agli Sturzo, il Polo si è da poco arricchito di nuovi insediamenti per realizzare produzioni agricole, apprendere mestieri e tecniche artigianali per la lavorazione del ferro e della ceramica, anche mediante la rifunzionalizzazione dell’antico Casale degli Sturzo, di un Baglio e di una Azienda per la trasformazione e il confezionamento di prodotti.

Rinnovamento nello Spirito Santo (RnS) è un Movimento ecclesiale con oltre **200.000 aderenti**. Conta circa 1900 Gruppi e Comunità presenti **in tutta Italia, 9 missioni all’estero, 4 scuole nazionali** residenziali di formazione.

RnS intende farsi interprete di una nuova stagione di responsabilità, in ossequio al principio costituzionale della sussidiarietà orizzontale, riaffermando il primato della dignità umana e di una laicità cristiana operosa, culturalmente autonoma e attenta alla **promozione dell’uomo** e della sua **dimensione familiare, spirituale e sociale**.

RnS opera anche attraverso la **Fondazione “Mons. Francesco di Vincenzo”**, Ente morale di diritto civile ed ecclesiastico, costituita ad Enna per ricordare uno degli iniziatori del Rinnovamento nello Spirito in Italia.

Principali aree di attenzione della Fondazione sono il sostegno e il servizio alle quattro formazioni sociali in cui l’uomo nasce, cresce, si forma, si relaziona, realizza la sua personalità, produce ricchezze: **Famiglia, Chiesa, Cultura e Lavoro**.

Presidente di RnS e della Fondazione “Mons. F. Di Vincenzo” è **Salvatore Martinez**.



RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO

**GLI EX DETENUTI TORNANO IN SOCIETÀ GRAZIE AL
POLO DI ECCELLENZA DELLA SOLIDARIETÀ E PROMOZIONE UMANA
“MARIO E LUIGI STURZO”**

**Incubatore della prima Agenzia Nazionale Reinserimento e Lavoro (ANReL)
per detenuti ed ex detenuti**

**La situazione
delle carceri in
Sicilia**

La **Sicilia** da sola rappresenta **circa il 12% (oltre 7.000 detenuti)** del totale della popolazione carceraria presente negli istituti penitenziari italiani. In questa Regione è forte il problema del sovraffollamento nelle carceri, con un netto divario tra capienza regolamentare e numero effettivo dei detenuti. Nelle carceri siciliane, infatti, **la capienza non supera le 4.500 unità**. In uno scenario come questo diviene fondamentale creare misure alternative al carcere, **mirate al reinserimento sociale dei detenuti**. Numerosi, infatti, sono i vantaggi di queste alternative che non solo **costituiscono uno strumento deflattivo delle presenze nelle carceri** (con ricadute positive diverse in particolare sui livelli di conflittualità all'interno degli istituti penitenziari e di vivibilità per coloro che si trovano “dietro le sbarre”), ma rappresentano anche **un elemento chiave per abbattere la recidiva, superare la logica assistenzialistica e contribuire alla lotta alla criminalità organizzata**.

**Il Polo di
eccellenza
della
solidarietà e
promozione
umana “Mario
e Luigi Sturzo**

Grazie all'iniziativa della Fondazione “Mons. Francesco Di Vincenzo” - un Ente morale sorto all'interno del Movimento Ecclesiale “Rinnovamento nello Spirito Santo” - nasce, alle porte di **Caltagirone**, in un circondario tra i più depressi e ad alto rischio delinquenziale della Sicilia, il **Polo di eccellenza della solidarietà e promozione umana “Mario e Luigi Sturzo”**, un progetto finalizzato al recupero, al reinserimento sociale e alla professionalizzazione di detenuti ed ex detenuti. Assieme alla Fondazione, hanno collaborato allo sviluppo del progetto la **Caritas Italiana**, la **Conferenza Episcopale Italiana**, la **Diocesi di Piazza Armerina**.

Il **Polo di Eccellenza Sturzo** nasce dall'esperienza di formazione al lavoro di detenuti ex detenuti avviata dal 2003 sulla base di un **Protocollo di intesa tra Ministero della Giustizia e Fondazione “Mons. Di Vincenzo”** e realizzata sul **Fondo rurale storico appartenuto alla famiglia Sturzo**, donato dal Vescovo Mario Sturzo alla Diocesi di Piazza Armerina e da questa concesso in comodato gratuito alla Fondazione **“Mons. Francesco Di Vincenzo”**.

Oggi il Polo vanta:

- **52 ettari di terreno destinato alle coltivazioni** di agrumi, olivi, grano, viti e piante officinali
- **Un Casale, residenza storica degli Sturzo**: 1.100 metri quadrati completamente ristrutturati e adibiti ad area espositiva per l'acquisto dei prodotti artigianali e agricoli, alla ristorazione, e parzialmente ad area museale.
- **Il Baglio della Lucerna**: 6 immobili rurali che saranno rifunzionalizzati per dar vita ad un “Parco delle memorie viventi di antiche arti e mestieri”.

A chi si rivolge il progetto

Il progetto si rivolge ad ex detenuti o detenuti ormai prossimi alla fine della pena che avranno la possibilità di **apprendere un lavoro** che consentirà loro di **inserirsi nella vita sociale**.

Le attività

Il **Polo di Eccellenza Sturzo** si configura come una cittadella dedicata ai detenuti e agli ex detenuti che, insieme alle loro famiglie, vivono un processo di liberazione dal male, di redenzione umana, di riabilitazione spirituale e sociale, di reinserimento nel lavoro.

Nel Polo Sturzo è stato avviato, infatti, un programma di formazione umana e professionale altamente specializzato focalizzato sulle attività peculiari della tradizione del territorio:

- la produzione delle famosissime ceramiche di Caltagirone;
- la coltivazione, la trasformazione e il confezionamento di prodotti agricoli.



Detenuti ed ex detenuti raccolgono le olive



Il laboratorio di Ceramica del Fondo Sturzo

Due aziende “**Russa dei Boschi**” e “**Cura et Natura**” sono già nate allo scopo di valorizzare l’indotto calatino **in un’opera di commercializzazione e diffusione dei prodotti** con cui viene esportato questa sorta di **marchio d’origine rappresentato dal Fondo Sturzo**.

La Società Agricola “**Russa dei Boschi s.r.l.**” è finalizzata alla coltivazione, alla lavorazione, alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti agricoli del Fondo Sturzo tra cui:

- **olio biologico**
- **mandorle**
- **zafferano**
- **agrumi**

- **piante officinali**

Grazie alla cooperativa sociale “Cura et Natura” invece, è stato creato un nuovo marchio d’impresa “Ceramiche Artistiche «Fondo Sturzo»”, finalizzato alla **commercializzazione delle ceramiche prodotte all’interno del Fondo.**

Risultati ottenuti e prossimi sviluppi

Ad oggi il progetto ha coinvolto oltre 12 detenuti, ma è prossimo l’inserimento di altri 28, grazie al progetto SALIS (Servizi per l’autonomia, il lavoro e l’inclusione sociale).

Questo nuovo progetto consentirà di **rafforzare il percorso di reinserimento già avviato presso il Fondo Sturzo**, sviluppando un **piano di azione integrato tra il carcere e il territorio** che individui e attui percorsi, dal penitenziario verso il reinserimento sociale e lavorativo di “detenuti”.

Il progetto **SALIS** si articola in due fasi principali:

- 1) **Corso di formazione per un totale di 450 ore**, focalizzato sulle attività specifiche del Fondo (*coltivazione e lavorazione dei prodotti agricoli, realizzazione delle ceramiche di Caltagirone*)
- 2) **Tirocinio della durata di 20 mesi**. I partecipanti al tirocinio percepiranno un compenso mensile di 500,00 euro. Dei 28 tirocini avviati almeno 15 potranno terminare con un’assunzione.

Rinnovamento nello Spirito Santo (RnS) è un Movimento ecclesiale con oltre **200.000 aderenti**. Conta circa 1900 Gruppi e Comunità presenti **in tutta Italia, 9 missioni all’estero, 4 scuole nazionali** residenziali di formazione.

RnS intende farsi interprete di una nuova stagione di responsabilità, in ossequio al principio costituzionale della sussidiarietà orizzontale, riaffermando il primato della dignità umana e di una laicità cristiana operosa, culturalmente autonoma e attenta alla **promozione dell’uomo** e della sua **dimensione familiare, spirituale e sociale**.

RnS opera anche attraverso la **Fondazione “Mons. Francesco di Vincenzo”**, Ente morale di diritto civile ed ecclesiastico, costituita ad Enna per ricordare uno degli iniziatori del Rinnovamento nello Spirito in Italia.

Principali aree di attenzione della Fondazione sono il sostegno e il servizio alle quattro formazioni sociali in cui l’uomo nasce, cresce, si forma, si relaziona, realizza la sua personalità, produce ricchezza: **Famiglia, Chiesa, Cultura e Lavoro**.

Presidente di RnS e della Fondazione “Mons. F. Di Vincenzo” è **Salvatore Martinez**.